

Durante qualche sera d'estate
il Cortile della Casa Buonarroti
si apre a momenti di spettacolo in cui
la musica si alterna sovente alle parole

Anche quest'anno la Casa Buonarroti,
fedele al consueto appuntamento
e nonostante la difficoltà dei tempi,
dà vita alla ventiduesima edizione
di questa speciale ministagione

L'organizzazione delle quattro serate è curata
da Musica Ricercata Onlus

L'ingresso è gratuito, ma gli spazi limitati
rendono necessaria la prenotazione

Per prenotazioni e informazioni
Tel. 055/241752



REGIONE
TOSCANA



Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo
Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Comune di Firenze
Regione Toscana
Fondazione Casa Buonarroti
Amici della Casa Buonarroti



LE PAROLE E LA MUSICA

Sere d'estate in Casa Buonarroti

Cortile della Casa Buonarroti, Via Ghibellina 70

Firenze

XXII EDIZIONE

1 - 29 luglio 2014

In copertina

*Baccio del Bianco, Concerto campestre (1628), olio su muro
Casa Buonarroti, Camera della Notte e del Di*

MARTEDÌ 1 LUGLIO 2014, ore 21.00

Ludwig van Beethoven

(1770 - 1827)

I quartetti della maturità

Ludwig van Beethoven

Quartetto in si bemolle maggiore op. 130
con il finale originale (La Grande Fuga op. 133)

Adagio, ma non troppo - Allegro

Presto - Listesso tempo

Andante con moto, ma non troppo

Alla danza tedesca. Allegro assai

Cavatina. Adagio molto espressivo

Grand Fugue

Joseph Boulogne Chevalier de Saint-George

(1745-1799)

Quartetto in sol minore op. 16 n. 4

Sine nomine

Allegro

Ludwig van Beethoven

Dal quartetto in si bemolle maggiore op. 130

Cavatina. Adagio molto espressivo

Finale (seconda versione). Allegro

Warwick Lister, violino primo
Michael Stüve, violino secondo
Claudia Wolwington, viola
Roger Low, violoncello

MARTEDÌ 15 LUGLIO 2014, ore 21.00

Ludwig van Beethoven

(1770 - 1827)

I quartetti della maturità

Quartetto in la minore op. 132

Assai sostenuto - Allegro

Allegro ma non tanto

Canzona di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito, in modo lidico. Molto adagio. Sentendo nuova forza. Andante

Alla marcia, assai vivace - Più allegro

Allegro appassionato

Quartetto in fa maggiore op. 135

Allegretto

Vivace

Lento assai, cantante e tranquillo

Grave. Allegro

Warwick Lister, violino primo

Michael Stüve, violino secondo

Claudia Wolwington, viola

Roger Low, violoncello





CASA BUONARROTI



LE PAROLE E LA MUSICA

Sere d'estate in Casa Buonarroti 2014

Ludwig van Beethoven

(1770 – 1827)

I quartetti della maturità

Martedì 1 luglio 2014, ore 21.00

Quartetto in si bemolle maggiore op. 130
con il finale originale (la Grande Fuga op. 133)

Adagio, ma non troppo – Allegro
Presto – L'istesso tempo
Andante con moto, ma non troppo
Alla danza tedesca. Allegro assai
Cavatina. Adagio molto espressivo
Grand Fugue

PAUSA

Joseph Boulogne Chevalier de Saint-George (1745-1799)

Quartetto in sol minore op. 16 n. 4

Sine nomine
Allegro

Ludwig van Beethoven

Dal quartetto in si bemolle maggiore op. 130

Cavatina. Adagio molto espressivo
Finale (seconda versione). Allegro

Warwick Lister, violino primo
Michael Stüve, violino secondo
Claudia Wolvington, viola
Roger Low, violoncello

Cenni storici

Il quartetto in si bemolle maggiore op. 130 di Ludwig van Beethoven è il terzo e ultimo della raccolta dedicata al principe russo Nikolaus Galitzin, dopo l'op. 127 e l'op. 132. L'abilità imprenditoriale di Beethoven lo indusse a volte a promettere le stesse composizioni a editori diversi (Schott, Schlesinger, Artaria). Infatti aveva garantito i quartetti in la minore (op. 132) e in si bemolle maggiore (op. 130) a Maurice Schlesinger, ma poi affidò la pubblicazione di quest'ultimo a Matthias Artaria che volle scorporarne il finale, la Grande Fuga, per pubblicarla come composizione a se stante, l'op. 133, e dare alla op. 130 un nuovo finale. Neppure il quartetto successivo in do# minore op. 131 fu affidato a Schlesinger, ma a Schott, e Schlesinger dovette aspettare l'op. 135 per poter finalmente pubblicare i suoi due quartetti (op. 132 e op. 135). Per questa ragione la numerazione dei quartetti in base alla data di pubblicazione non rispecchia l'ordine con il quale vennero composti, che è: op. 127, op. 132, op. 130 con la Grande Fuga come ultimo movimento che diventerà op. 133, op. 131, op. 135, e, infine, l'ultimo movimento del 130 in sostituzione della Grande Fuga (l'arrangiamento della Grande Fuga per pianoforte a quattro mani porta il n. 134).

Il periodo nel quale furono composti gli ultimi quartetti di Beethoven (1824-1826) coincide con il passaggio dalla cultura aristocratica a quella borghese, con una richiesta sempre crescente di opere cameristiche. Ai compositori di questo genere musicale la sussistenza era assicurata e se con i suoi ultimi quartetti Beethoven da una parte ci ha trasmesso un impegnativo messaggio musicale, dall'altra ha anche salvaguardato i propri interessi, a riprova che queste composizioni non sono per niente 'fuori del mondo' come talvolta è stato detto. Le formazioni quartettistiche viennesi di quel tempo certamente non li ignorarono, tanto che vennero subito studiati ed eseguiti dai quartetti di Mayseder, Böhm e Schuppanzigh, oltre che da gruppi amatoriali che hanno contribuito alla loro diffusione. Data la loro difficoltà, le prove venivano per lo più effettuate da cinque musicisti: due violini, una viola, un violoncello e un musicista che batteva il tempo...

Eseguiamo l'op. 130 nella versione originale, con la Grande Fuga come finale.

Nella seconda parte del concerto, dopo il *quatuor concertant* in sol maggiore di Joseph Boulogne de Saint-George, eseguiamo nuovamente la Cavatina, una delle composizioni di Beethoven a lui più care, e concluderemo con il nuovo finale dell'op. 130.

Joseph de Boulogne, Chevalier de Saint-George fu una delle figure più straordinarie del diciottesimo secolo, nonché la prima persona di sangue africano a divenire celebre nella Parigi di Luigi XVI. Violinista virtuoso, eccellente spadaccino e valoroso comandante militare, la sua fama giunse fino in America. Eppure, dopo la sua morte nel 1799, il suo nome e la sua opera furono dimenticati per quasi due secoli. Nacque in Guadalupa da una schiava senegalese e, insieme alla madre, venne portato in Francia dal padre, un nobile francese, per essere educato in un collegio d'élite. Grazie alla sua intelligenza e ai suoi molteplici talenti seppe conquistarsi un posto di grande prestigio nella nobiltà parigina. Allievo del famoso spadaccino N. B. T. Texier de la Boessière e del *Grand Ecuyer de France*, il Chevalier Dugast, fece parte dei *Gendarmes de la Garde du Roi*. Studiò clavicembalo e violino. Amico di François-Joseph Gossec, Antonio Lolli e Karl Stamitz divenne presto primo violino nonché direttore del *Concert des Amateurs*, la migliore orchestra sinfonica della Parigi di allora, e forse d'Europa. Scrisse opere di vario genere: sonate per fortepiano e violino, per due violini, *quatuors concertants*, concerti per violino e orchestra, sinfonie concertanti e *opéra comiques*. «Egli non è proprio Mozart – scrive Gabriel Banat, violinista e studioso di Saint-George – ma la sua innovativa tecnica violinistica ha gettato un ponte tra i virtuosi italiani, come Vivaldi e Locatelli, e Beethoven. Fece molto per il violino, diffondendo la conoscenza della tecnica virtuosistica dei grandi maestri italiani». Il suo virtuosismo era, a dir poco, eccezionale per quel periodo storico, ma il suo pubblico era ancora più colpito dalla passione e dall'espressività delle sue esecuzioni.

Michael Stüve

MUSICA RICERCATA

MUSICA RICERCATA (www.musicaricerca.eu) è nata nel 1987 come *ensemble* di musica da camera, nel 1989 si è costituito in associazione culturale e nel 1998 in Onlus (*Organizzazione non lucrativa di utilità sociale*) con la finalità di promuovere l'arte e la cultura. La sua attività concertistica, inizialmente ispirata al patrimonio musicale fiorentino, abbraccia ormai tutte le epoche della nostra storia musicale, dall'antichità greca fino ai nostri giorni, con un repertorio frutto di approfondite ricerche, che si distingue per la rarità dei programmi e la particolarità delle tematiche trattate. Sotto la guida del suo fondatore e presidente Michael Stüve, vengono organizzate importanti rassegne concertistiche a Firenze e in Toscana. L'*ensemble* MUSICA RICERCATA si esibisce anche in altre Regioni d'Italia e in molti Paesi del Mondo quali Algeria, Austria, Cipro, Colombia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Kenya, Olanda, Russia e Spagna. Quattro progetti dell'associazione sono stati selezionati dalla Commissione Europea e inseriti in programmi culturali specifici.

Recentemente è stato formato da membri che collaborano fin dalla fondazione dell'*ensemble*, un quartetto d'archi che si dedica in particolar modo allo studio degli ultimi quartetti di Ludwig van Beethoven.

Warwick Lister, violinista e musicologo canadese, professore di violino e storia della musica presso l'*Ithaca College*, New York (USA) dal 1974 al 1981 ha fatto parte del *Lenox Quartet*. Ha suonato inoltre nella *American Symphony Orchestra* fondata da Leopold Stokowski, nella *Concertgebouw* di Amsterdam e, dal 1983 al 2001, nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Si è esibito in numerosi recital per violino e pianoforte e in concerti di musica da camera in Canada, negli Stati Uniti, nei Paesi Bassi, in Francia, Germania e Italia. Dal 2006 partecipa attivamente alla realizzazione di concerti cameristici a Firenze e in Toscana e si dedica a ricerche musicologiche, in particolare sulla vita del violinista-compositore piemontese Giovan Battista Viotti (1755-1824), padre dell'arte violinistica moderna, del quale ha pubblicato un'importante biografia: *Amico: The Life of Giovanni Battista Viotti* (Oxford University Press, 2009).

Michael Stüve, violinista e violista tedesco, ha suonato nelle orchestre della *Wiener Volksoper*, della *Wiener Staatsoper*, del Maggio Musicale Fiorentino e in molte altre orchestre e gruppi cameristici. È fondatore e presidente dell'associazione MUSICA RICERCATA e come direttore dell'omonimo ensemble svolge un'intensa attività concertistica in molti Paesi europei, in Africa, Asia e Sudamerica; partecipando a numerosi festival nazionali e internazionali. Gli oltre 200 programmi musicali innovativi da lui proposti presentano un repertorio che abbraccia tutta la storia della nostra musica. Quattro suoi progetti sono stati selezionati dalla Commissione Europea nell'ambito di azioni culturali specifiche (Caleidoscopio 1996, Caleidoscopio 1997, LEADER II 1998/99, Raffaello 1999-2002).

Claudia Wolvington, nata in Colorado (USA), ha conseguito la laurea in viola presso la *Manhattan School of Music* sotto la guida dei maestri Lamar Alsop e Raphael Bronstein ed ha completato la sua formazione cameristica con il noto pianista Arthur Balsam. Dal 1974 al 1979 ha suonato come prima viola nella *Long Island Symphony Orchestra* diretta da Seymour Lipkin. Ha partecipato al Festival dei Due Mondi in Charleston (South Carolina) e Spoleto (Umbria), prima di trasferirsi in Italia, dove dal 1979 al 2008 ha ricoperto l'incarico di concertino delle viole nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Svolge un'intensa attività cameristica in numerosi ensemble quali il Trio Beethoven, I Solisti Fiorentini ed altri.

Roger Low, nato a Boston (USA), si è laureato in musica presso il *Curtis Institute* di Philadelphia e la *Juilliard School* di New York con i maestri David Soyer e Leonard Rose. Nel 1977 ha debuttato presso la *Carnegie Recital Hall* di New York come vincitore della *Arts International Competition*, due anni più tardi ha vinto il primo premio per violoncello nella *International Arts Club Competition* ed in seguito è stato premiato al concorso 'L. B. Dealey'. Ha suonato nell'*Orpheus Chamber Orchestra*, nell'*Omega Ensemble* di New York, con i *San Antonio Chamber Players*, nello *Speculum Musicum* di New York e nel *New Haven String Quartet*, prima di trasferirsi a Firenze come primo violoncello dell'Orchestra del Maggio Musicale. Ha inoltre collaborato con il Quartetto Borodin, con Bruno Giuranna e con l'*Ensemble Consonanza*.